SOS DALLE LIBRERIE «ADESSO O MAI PIÙ»

Appello al governo di Paolo Ambrosini, presidente di Ali-Confcommercio «Tetto agli sconti e detraibilità dei libri scolastici per frenare le chiusure»

EMANUELA LONGONI

Detrazioni fiscali, patto sulla distribuzione, modifica della "legge Levi" sugli sconti da applicare ai prezzi di copertina, revisione del "tax credit" per le librerie. Sono alcune delle soluzioni che Paolo Ambrosini, presidente di Ali Associazione Librai Italiani aderente a Confcommercio, propone per arginare la grave crisi che, secondo i dati Istat, dal 2012 al 2017 ha portato alla chiusura di 2332 librerie e cartolerie, con la perdita nello stesso periodo di 4.596 posti di lavoro. È di questi giorni la notizia della chiusura di due librerie Feltrinelli a Roma e dello slittamento dell'approvazione del dl sugli sconti applicabili ai prezzi di copertina al Senato.

Paolo Ambrosini, presidente di Ali-Confcommercio

Come commenta questo slittamento?

Chiedo che il governo chiarisca le sue intenzioni una volta per tutte; il ministero dell'Economia e delle Finanze non ha ancora dato il parere favorevole a un disegno di legge che è già passato in prima lettura alla Camera dei deputati ed è stato approvato il 16 luglio scorso.

La proposta di legge punta a modificare la legge Levi in materia di "nuova disciplina del prezzo dei libri", ed è pensata per andare incontro alle piccole librerie che soffrono la concorrenza dell'e-commerce. Nello specifico il dl prevede un abbassamento dal 15% al 5% dello sconto massimo applicabile al prezzo di copertina di un libro, il divieto per i "venditori di effettuare svendite di libri a catalogo, non recentissimi" e l'affidamento alla Polizia Postale e al corpo della Guardia di Finanza del compito di vigilare sulle vendite effettuate online (per ora affidato ai Comuni). Oggi vogliamo capire se il governo condivide la necessità urgente di proseguire l'iter legislativo perché intanto le librerie chiudono, si perdono posti di lavoro e si bruciano progetti d'impresa.

È importante che ogni scelta non sia rimessa in discussione al mutare delle maggioranze e si abbia la consapevolezza che la promozione alla lettura sia una valore che prescinda dalle maggioranze.

Perché la modifica alla cosiddetta legge Levi è prioritaria per la sopravvivenza delle librerie?

È necessario fare una premessa: è vero che le librerie sono imprese commerciali, ma vendono un prodotto il cui valore è dato sicuramente dal suo prezzo, ma molto di più dal suo contenuto. Per anni nel nostro Paese si è pensato che la diffusione del libro dovesse trovare stimolo attraverso una promozione sul prezzo. Banalmente, si è pensato che per favorire la circolazione dei libri si dovesse fare una politica molto lasca sulla promozione del prezzo e si è arrivati agli assurdi che il libraio toglie dalla scatola un libro appena pubblicato al lancio e scopre che questo ha già un'etichetta con il 25% di sconto. Abbiamo trasmesso ai nostri clienti, ai lettori, agli italiani, la percezione che il valore che il prezzo esprime dal punto di vista commerciale ed economico, sia quanto di più labile e di più falso esista. La proposta di legge prevede che si ristabilisca una condizione di mercato che permetta alle librerie di operare e di continuare ad esistere, superando la logica dello sconto selvaggio per arrivare ad uno sconto più disciplinato e regolamentato che lasci al libraio economie da reinvestire nella propria azienda e, in particolare sul libro nuovo. Non voglio però farne una questione di economia; è piuttosto la questione culturale che mi sta a cuore. Quello che si è fatto in questi anni è stato distruggere il valore del libro, svilendolo profondamente. Il libro è importante per i contenuti che trasmette ed è su questo che noi dobbiamo puntare.

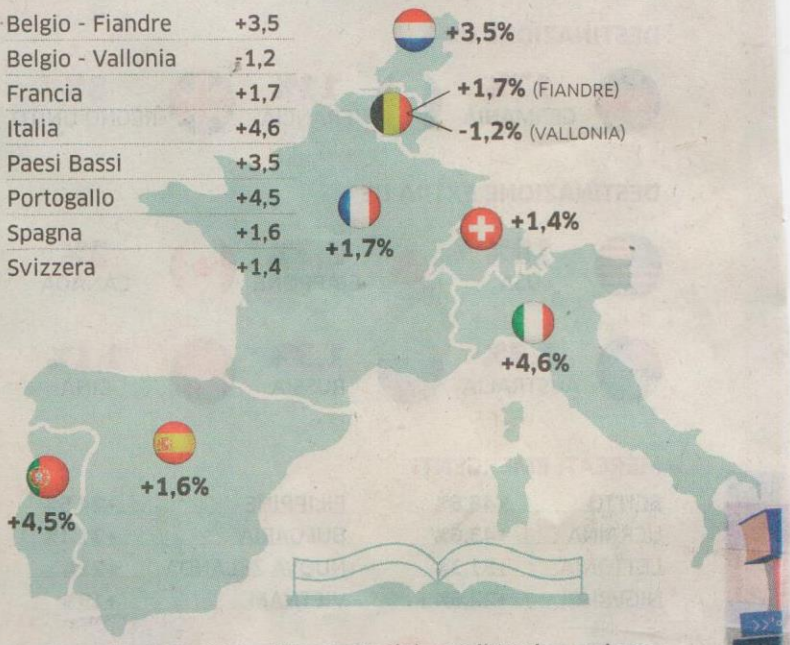
Fra le possibili soluzioni che come Ali avete individuato fate riferimento alle detrazioni fiscali. Perché?

Già dal 2000 abbiamo lanciato la proposta di considerare i testi scolastici come spese detraibili, allo stesso modo delle spese mediche, e ci è sempre stato risposto che non ci sono soldi. Quest'anno abbiamo pensato di andare a verificare e ci risulta che la spesa che lo Stato dovrebbe affrontare per sostenere le famiglie è pari ad un massimo di 160 milioni di euro. La possibilità di detrarre la spesa per i testi scolastici sarebbe un chiaro segnale che investire nella formazione

Il mercato del libro

Il mercato del libro nei primi 9 mesi del 2019 (% sul 2018)

Belgio - Fiandre	+3,5
Belgio - Vallonia	-1,2
Francia	+1,7
Italia	+4,6
Paesi Bassi	+3,5
Portogallo	+4,5
Spagna	+1,6
Svizzera	+1,4



Andamento delle quote di mercato dei canali trade a valore 2007-2018

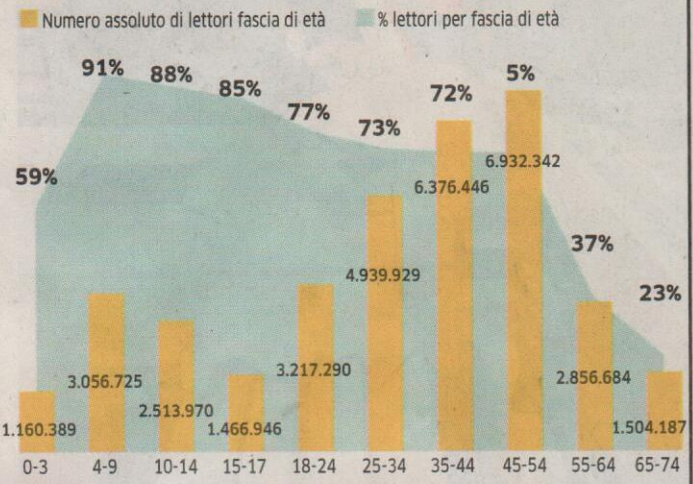
e nella cultura dei nostri figli è fondamentale per crescere come Paese, come comunità, come territorio; Questo avrebbe una ricaduta positiva naturalmente anche sulle librerie.

Non avete pensato di allargare l'eventuale la detrazione fiscale anche alla narrativa o alla saggistica per esempio?

Certo, perché la formazione non è solo formazione scolastica; nell'ottica della formazione continua c'è anche l'aggiornamento professionale, ed è giusto che venga riconosciuto. Ci sono state però forti resistenze e una levata di scudi da parte del mondo politico sulla nostra proposta. In Italia occorre provare a fare piccoli passi alla volta. Per quanto riguarda libri e lettura è importante puntare ad un più ampio progetto culturale, progetto di cui il Paese ha urgente bisogno.

Ebook, audible e vendite online minano l'esistenza delle librerie. Rappresentano davvero un fenomeno inarrestabile?

È chiaro che sottraggono quote di mercato, ma è anche vero che i dati statitici ci dicono che chi legge utilizza diversi supporti, dal cartaceo, all'elettronico, agli audio. Tornando al tema educativo James Patterson - uno degli autori americani fai i più attenti all'educazione alla lettura – mette in guardia dall'uso esclusivo del ebook a casa, perché se i geni-



tori leggono utilizzando solo questi dispositivi non trasmettano ai figli il messaggio che stiano effettivamente leggendo, ma che stanno piuttosto giocando con quello che viene percepito dai ragazzi come un oggetto più vicino ad uno smartphone o ad un tablet che ad un libro.

La libreria rappresenta il luogo dell'aggregazione e della cultura. Oltre alle proposte che avete in cantiere come Ali, come si stanno muovendo le librerie per sopravvivere e incentivare la lettura?

La presenza delle librerie rappresenta un valore aggiunto in grado di portare maggiore socialità; la lettura attiva processi di innovazione e aiuta la comprensione dei fenomeni socio-culturali.

La maggior parte delle librerie oggi sono diventate spazi culturali, con presentazione di libri, incontri con gli autori, con gruppi di lettura, lettura ad alta voce per bambini, animazione sulla lettura, mostre all'interno delle scuole. Molti librai sono fra i collaboratori e partner di festival letterari importanti. Occorre certo che i librai abbiano la capacità di rispondere alle necessità del territorio, sappiano gestire l'assortimento, capire e indirizzare i gusti del cliente, affiancarlo, andare oltre le pure indicazioni del mercato. Anche dietro al bancone è necessario un lavoro culturale.

L'indagine

Oltre un'ora di lettura al giorno In Italia solo il 9% degli adulti

Tra i cinque maggiori mercati editoriali europei, l'Italia è il Paese con il più basso indice di lettura di libri tra la popolazione adulta. Questo costituisce il principale problema di crescita dell'editoria. Quasi la metà (il 41%) di chi dichiara di aver letto non arriva a tre libri l'anno e solo il 17% ha letto almeno un libro al mese. Basso è anche il tempo che in media viene dedicato alla lettura: solo il 9% nel 2019 ha letto più di un'ora continuativa al giorno. Un aspetto più preoccupante è ciò che avviene nelle fasce giovani della popolazione, considerate da sempre le più attente alla lettura e che si collocano, con l'87%, ai vertici della classifica per numero di lettori. Solo il 5% di loro ha però dedicato alla lettura almeno un'ora continuativa al giorno nel 2017: una percentuale che scende all'1% nel 2019.

La "Albo" in centro a Morbegno «Siamo un punto di incontro»

Da operaio a libraio. Da precario della grande industria alimentare a piccolo imprenditore della cultura.

Nicola Scinetti è nato nel 1977 a Morbegno e dal 2014 è alla guida della Nuova libreria Albo. Non ha una formazione propriamente letteraria. «Prima di tutto sono un lettore: leggevo da studente, leggevo da emigrante, leggevo da operaio», racconta. La scelta di incominciare un'attività di questo tipo è stata dettata dal caso. «Dopo sette anni di contratti a tempo determinato in un'importante azienda dolciaria della Bassa Valle, di colpo ho perso il lavoro – aggiunge Scinetti -. Bisogna attraversare il deserto per trovare l'oasi e così, dopo mesi di nulla, hanno bussato alla mia porta chiedendomi se volessi prendere le redini della libreria dove ora vivo. Non ho scelto di aprire: è stata la libreria ad aprirsi». Non fu facile – assicura Scinetti - decidersi per il mestiere di libraio. «La mia famiglia mi sostenne. Aprire di questi tempi è un suicidio, dicevo. Sbagliavo. Amazon, il web, possono dare tutta la merce che vogliono. Tutto, tranne l'umanità e tutto ciò che è strettamente collegato: il profumo dei libri in libreria, la loro fisicità, la bellezza che esprimono».

La libreria è soprattutto un luogo d'incontro. «Ci si immerge nell'altro. Tra una libreria e il web a livello emotivo esiste la stessa differenza che c'è tra vedere il mare e immergersi dentro. I miei clienti sono lettori in cui nei libri hanno trovato il mondo. A volte mi ricordano il popolo di ribelli di Fahrenheit 451 fuggiti da una società priva di libri (quindi di emozioni) e autoesiliatisi in una zona franca di memoria e sentimento, pronti a recitare a memoria i loro testi di riferimento».

Anche in piazza San Giovanni s'assiste a un viavai di furgoni di corrieri che scaricano merci d'ogni genere. Libri compresi. «Una libreria vive se intorno a sé vive una comunità di lettori che le permette di farlo. Una libreria vive quanto si autotutela: scegliendo non il mercato, ma la bellezza. Una libreria può vivere quindi grazie alla cura dei lettori, attraverso la loro cultura. Una situazione, se paragonata ad altre attività commerciali, più semplice da gestire, poiché la sensibilità intellettuale di un lettore, il suo civismo sarà maggiore a quello di altri consumatori».

Basta aprire la porta, alla Albo, per avere la possibilità di restare coinvolti in riflessioni su vari argomenti, da quelli locali alle tematiche che segnano il futuro del pianeta. «La libreria è uno spazio di discussione. Il fuoco di una discussione è continuamente rinvigorito dai pareri dei frequentatori. Una libreria sta in piedi con le vendite, ma corre con le idee».

Scinetti ha promosso varie presentazioni con autori locali e provenienti da lontano. «La certificazione di comunità avviene attraverso gli incontri che si svolgono in libreria- sottolinea -. I tempi in cui viviamo permettono una vicinanza di idee con il mondo, una condivisione di punti di vista. Gli autori portano qui le loro idee, noi le si ascolta. Tutto qui. Gli incontri sono liberi e gratuiti: è la comunità che si specchia nella comunità».

S. Bar.

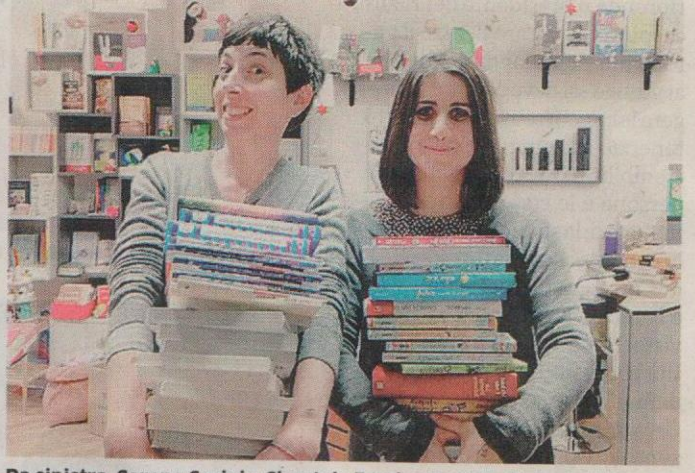
69%

Il mercato
La libreria si conferma come principale canale attraverso cui gli italiani comprano libri da leggere, anche se perde dieci punti percentuali in un decennio (69% delle vendite nel 2018 contro il 79% nel 2007) Oggi le vendite online hanno una quota di mercato intorno al 24%

Gruppi di lettura e tanta passione I risultati ci sono

Molte iniziative per sviluppare un'idea culturale

La storia/2
Una piccola casa editrice
In seguito è nata la libreria
"Parole nel tempo"
con uno spazio per Dvd e Cd



Da sinistra, Serena Casini e Shantala Faccinetto della Volante di Lecco

La storia/1

Nella strategia della Volante incontri, laboratori e un rapporto personale con la clientela

Quella della "Libreria Volante" di Lecco è un'avventura d'impresa partita a metà giugno 2015 per volontà di Serena Casini, alla quale nel giro di sei mesi si è aggiunta come nuova socia Shantala Faccinetto. Insieme hanno rimesso mano alla precedente ragione sociale dando in via a una nuova società.

Entusiasmo e motivazione

Da quattro anni insieme mandano avanti con entusiasmo e motivazione una libreria indipendente con risultati economici in crescita e con un progetto che nel tempo ha costruito intorno al core business della vendita di libri una comunità di lettori appassionati e di frequentatori delle numerose iniziative culturali.

«L'idea iniziale – dice Shantala Faccinetto – era portare qualcosa di nuovo sia nei titoli sia nella proposta di iniziative culturali. Negli anni abbiamo un po' modificato la traccia iniziale, cercando di conciliare le richieste dei clienti con le specificità per le quali ci siamo costituite».

Oggi la libreria comprende un settore molto bello e ricco di libri illustrati per bambini e di letteratura per l'infanzia e per il resto ha una proposta di titoli vari e ricercati, che non si trovano nel circuito delle grandi catene. Sulla forza della concorrenza esercitata dai grandi gruppi Faccinetto ci dice che «operano in una logica e con modelli diversi dal nostro, abbiamo libri e pubblico molto diversi quindi non c'è un problema di concorrenza».

Il pubblico che frequenta la libreria di via Bovara, nel centro città, ha un'età compresa fra i 30 e i 50 anni, un livello culturale mediamente alto ed è dato da lettori abituali. «Ma c'è anche chi legge poco, oppure ha letto cose molto commerciali e viene da noi chiedendoci un orientamento per scoprire qualcosa di nuovo. Posto che a mio avviso vada bene leggere tutto, noi li aiutiamo nella scelta».

Fiore all'occhiello

Le donne frequentano la libreria in numero maggiore rispetto agli uomini, i quali tuttavia comprano più libri rispetto alle donne, le quali acquistano molto per i bambini. Gli adolescenti delle scuole superiori in libreria non mancano, ma sono pochi e «sono i più difficili da agganciare con la lettura». Proprio le iniziative culturali sono il fiore all'occhiello dell'attività, fra presentazioni settimanali di libri con gli autori e gruppi di lettura mensili sui classici in italiano e in francese. In più ci sono i corsi di scrittura e le iniziative per bambini con letture animate e lezioni su come leggere gli album illustrati. Fino all'organizzazione dei gruppi di lettura per adulti e per ragazzi.

«A quattro anni di distanza dall'apertura dell'attività siamo molto soddisfatte. Veniamo da un Natale che per le vendite è stato buono. Siamo totalmente assorbite dal lavoro, l'impegno è parecchio ma siamo contente di come stanno andando le cose. Pensiamo al futuro, ogni tanto consideriamo l'opportunità di ampliarci, ma per ora riteniamo di avere uno storico da consolidare ulteriormente per un po' prima di fare nuovi passi di ampliamento».

Nella crisi dimostrata da numerose chiusure di punti vendita in tutt'Italia che pure c'è nelle librerie indipendenti, ogni libreria è un caso a sé. La Libreria Volante sembra dunque averlo compreso a fondo, puntando sulla costruzione di un'identità di cui i lettori sono parte. A loro volta i librai indipendenti sono parte di un patrimonio culturale che ha ancora molto da ottenere dallo Stato per la propria salvaguardia. **M. Del.**

La storia/2

Una piccola casa editrice In seguito è nata la libreria "Parole nel tempo" con uno spazio per Dvd e Cd

Prima è nata "Polyhistor Edizioni", nel 2011, una piccola casa editrice specializzata in studi e testi sul Rinascimento. Quattro anni dopo a completare il progetto editoriale è arrivata la libreria "Parole nel tempo" di Fabio Minonzio, figlio del filologo classico e storico della scienza Franco Minonzio e di sua moglie Rita Russo, professoressa di lingua e letteratura inglese che affianca il figlio nella gestione dell'attività.

La libreria che ha sede in via dei Partigiani a Lecco è, di fatto, un progetto culturale voluto per la diffusione di opere letterarie ricercate e autori di alto profilo, in uno spazio dotato di un settore Dvd e Cd e di un'area permanente per lezioni e gruppi di lettura, presentazioni di libri con gli autori, conferenze organizzate mettendo a frutto i legami di una vita costruiti da Franco Minonzio con il mondo culturale, editoriale e accademico.

Letteratura

Fra le iniziative più recenti si contano, per lo scorso novembre, "Attiviamoci. Dialogo per il secolo" tra Edgar Morin e Michelangelo Pistoletto e, in dicembre, la presentazione del libro di poesie "Non danzo più sotto la pioggia" di Luca Redaelli, pubblicato da Polyhistor nella collana "I garofani e la neve". In questo mese gli appuntamenti per le presentazioni in libreria sono, mercoledì 15 alle 18, con Giulio Guidorizzi, ordinario di Letteratura greca all'università di Torino, che presenta "In viaggio con gli dei", scritto con Silvia Romani. Venerdì 24 alla stessa ora sarà la volta di Dario Cremaschi, già ordinario di Fisiologia generale all'università degli Studi di Milano, che presenterà il suo libro "Sulla strada che porta all'uomo".

«Far leva su iniziative di alto profilo culturale – ci dice Rita Russo – è per noi irrinunciabile. È la nostra strada tracciata fin dall'inizio, sulla quale continueremo nonostante le difficoltà che oggi vivono le librerie indipendenti. Dallo Stato è arrivata l'iniziativa del credito d'imposta, che ha dato qualche sollievo fiscale, ma il punto è che serve una legge ad hoc che argini lo spadroneggiare di Amazon che mette in vendita i libri con il 15% di sconto. Ogni tanto – aggiunge Rita Russo – davanti alla nostra vetrina le persone si fermano, osservano i titoli esposti e li fotografano evidentemente per comprarli poi online su Amazon. C'è anche questo alla base della chiusura di tante piccole librerie».

Rita Russo, "Parole nel tempo"

Tranquillità gestionale

Ciò che manca per dare più tranquillità nella gestione è quella che Russo definisce «la quotidianità della clientela», cosa dovuta anche, aggiunge, alla collocazione della libreria in una zona un po' periferica della città «anche se dubito che di questi tempi tale continuità ci sia in altre zone, per quanto centrali. Comunque sia – continua Russo – i nostri lettori fedeli ci sono vicini da tempo, il periodo natalizio quest'anno per le vendite è stato buono e in incremento rispetto all'anno scorso. Abbiamo tenuto aperto ogni giorno da inizio dicembre, i lettori sanno apprezzare i buoni libri. Noi continuiamo a stimolare in ogni modo l'interesse per la lettura, ad esempio siamo presenti all'evento annuale 'Io leggo perché' (iniziativa nazionale di sistema per potenziare le biblioteche scolastiche, nda), di per sé senz'altro importante, ma è altrettanto vero che nei pressi della nostra libreria ci sono due scuole, una materna e una media, ma non vedo da noi grandi migrazioni di insegnanti o alunni con famiglie. Non è facile, noi stringiamo i denti e andiamo avanti convinti della validità del nostro progetto. Ma servirebbe più di una legge per ridare vita a un settore come il nostro».

I librai indipendenti sono parte di un patrimonio culturale che ha ancora molto da ottenere dallo Stato per la propria salvaguardia. In loro aiuto la legge di Bilancio 2018 aveva introdotto la "tax credit librerie", il credito d'imposta riconosciuto nel limite massimo di 20.mila euro che consente di non pagare Imu, Tasi e Tari. Un'agevolazione importante, anche se la categoria da tempo aspetta un'organica legge del libro.

M. Del.